

SENATO DELLA REPUBBLICA

V LEGISLATURA

224.

18 NOVEMBRE 1970

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
TESAURO

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Curti, per l'interno Mariani, per la grazia e la giustizia Pennacchini e per le finanze Attaguile.

La seduta ha inizio alle ore 17,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Caleffi propone che le riunioni della Commissione abbiano luogo, di norma, nelle mattinate dei giorni di mercoledì e di giovedì, al fine di evitare che le sedute della Commissione coincidano con quelle dell'Assemblea.

Il presidente Tesauro, dopo aver rilevato che la convocazione della Commissione in giorni diversi da quelli indicati dal senatore Caleffi è stata determinata da cause di forza

maggiore, fornisce assicurazioni per il futuro.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per il riordinamento dell'indennità mensile per servizi di istituto dovuta alle forze di polizia » (1357).

(Seguito della discussione e approvazione con modificazioni).

Il Presidente, relatore, illustra ampiamente i lavori svolti dalla Sottocommissione, incaricata dello studio e del coordinamento delle diverse proposte di emendamento.

Si passa quindi all'esame dei singoli articoli.

L'articolo 1 viene approvato con un emendamento formale proposto dal senatore Bisori e con un emendamento aggiuntivo proposto dal Presidente, concernente l'esclusione dell'indennità di servizio speciale dal novero delle competenze accessorie oggetto del provvedimento.

La Commissione, su proposta del senatore Murmura approva poi un articolo aggiuntivo 1-bis del seguente tenore: « Agli uffii

ciali ed ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica comandati a prestare servizio presso enti addestrativi, comandi ed altri enti dei Corpi della guardia di finanza e delle guardie di pubblica sicurezza, si applicano le disposizioni degli articoli 15, 16 e 17 della legge 27 maggio 1970, n. 365, concernenti il servizio presso gli enti addestrativi, i comandi, enti e reparti di minore impegno operativo ».

Su un altro emendamento aggiuntivo, 1-ter, proposto dal Ministro di grazia e giustizia e concernente l'aumento dell'indennità di servizio penitenziario spettante al personale civile dell'Amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena, si apre poi un ampio dibattito: il sottosegretario Pennacchini illustra l'emendamento, precisando che, nelle categorie che di tale aumento beneficerebbero, non figurano nè gli impiegati civili della carriera di concetto, nè gli operai, per una necessaria armonizzazione con il trattamento usato nei confronti delle categorie similari delle forze di polizia.

I senatori Iannelli, Galante Garrone, Illuminati, Nencioni e Fabiani si dichiarano, con ampiezza di argomentazioni, contrari alla preclusione recata nell'emendamento e propongono di modificare l'emendamento stesso nel senso di comprendere nel beneficio anche le categorie che ne sono rimaste escluse; i senatori Preziosi e Rosa sottolineano le difficoltà che l'estensione proposta incontrerebbe, dichiarandosi invece favorevoli ad un ordine del giorno con il quale si impegni il Governo ad affrontare e a risolvere organicamente il problema.

Il senatore Trabucchi osserva che la modificazione proposta all'articolo aggiuntivo, per la copertura della spesa, postulerebbe il ricorso a capitoli per spese obbligatorie e di ordine, e che per tali ragioni dovrebbe essere respinta, mentre il senatore Bisori propone di approvare l'emendamento nel testo presentato dal sottosegretario Pennacchini, data l'estrema urgenza del provvedimento, vivamente atteso dalle categorie interessate.

Dopo che il sottosegretario Curti, a nome del Ministro per la riforma della pubblica amministrazione, si è dichiarato contrario

all'estensione proposta e che il sottosegretario per l'interno Mariani si è pienamente associato, la proposta avanzata dai senatori Iannelli ed altri viene respinta e l'emendamento aggiuntivo viene approvato nel testo presentato dal sottosegretario Pennacchini.

La Commissione approva poi nel testo originario gli articoli 2 e 3 del disegno di legge.

Si passa quindi ad esaminare le tabelle allegate al provvedimento.

I senatori Illuminati e Fabiani propongono di modificare la tabella 1, aumentando le misure dell'indennità mensile di istituto a favore dei brigadieri, dei vicebrigadieri, degli appuntati, dei carabinieri e dei gradi corrispondenti.

Il senatore Preziosi si associa, invitando il Governo a provvedere alla soluzione del problema dei gradi meno elevati delle forze di polizia.

Il sottosegretario Mariani dichiara che il Governo è bensì disposto a prendere in considerazione le esigenze delle categorie di cui sopra, ma non nell'ambito della normativa in discussione, sia per il maggior onere che l'emendamento proposto comporterebbe, sia per ragioni di armonia e di tecnica legislativa: a suo avviso, un ordine del giorno della Commissione potrebbe agevolare l'azione del Governo e facilitare l'avvio a soluzione del problema.

Il Presidente dichiara di accogliere pienamente le considerazioni del sottosegretario Mariani e il senatore Rosa si associa.

Per converso, il senatore Fabiani ribadisce l'esigenza di eliminare qualsiasi ingiustizia a danno dei gradi meno elevati delle forze di polizia.

Infine, dopo che il senatore Trabucchi ha invitato il Governo a rivedere le differenze di trattamento economico del personale di polizia cui non corrispondono effettive, e congrue, diversità di funzioni, prendono la parola i senatori Del Nero, Rosa e Vignola preannunciando il loro voto contrario sull'emendamento dei senatori Illuminati e Fabiani di cui riconoscono, peraltro, la fondatezza, ma che ritengono inopportuno inserire nel contesto della normativa in discussione.

Messo ai voti, l'emendamento non è approvato; la Commissione accoglie invece la tabella 1 nel testo originario.

Dopo interventi dei senatori Galante Garrone e Bisori — che, in particolare, esprime perplessità circa gli emendamenti proposti dal Governo, i quali a suo avviso perpetuano un'eccessiva disparità di trattamento tra ufficiali e funzionari di pubblica sicurezza — la tabella 2 è approvata in un nuovo testo, proposto dal sottosegretario Mariani, recante due punti aggiuntivi alle note: al punto a) si prevede che, con modalità eguali a quelle stabilite per i funzionari di pubblica sicurezza, l'indennità mensile per servizio di istituto prevista per i commissari sia corrisposta alle ispettrici di polizia ridotta di un terzo ed alle assistenti di polizia ridotta di due terzi; al punto e) si stabilisce che dal 1° gennaio 1971 è dovuta ai funzionari di pubblica sicurezza l'indennità di servizio speciale di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1965, n. 749, in misure corrispondenti alle differenze esistenti al 30 giugno 1970 tra la indennità mensile di istituto dei funzionari stessi e quella degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, di cui alla legge 22 dicembre 1969, n. 967. L'indennità di servizio speciale è dovuta anche alle ispettrici ed alle assistenti di polizia nelle misure spettanti ai funzionari di pubblica sicurezza di qualifica corrispondente, ridotte rispettivamente di un terzo per le ispettrici, e di due terzi per le assistenti. Alle assistenti di polizia di 3ª classe detta indennità è corrisposta nella misura spettante alle assistenti di polizia di 2ª classe.

Si passa quindi all'esame della tabella aggiuntiva proposta dal sottosegretario Penacchini in conseguenza dell'approvazione dell'articolo 1-ter: la Commissione accoglie le conclusioni del rappresentante del Governo ed approva la tabella.

Il senatore Vignola propone poi alla Commissione di approvare un articolo aggiuntivo concernente i reparti del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, dislocati durante l'ultimo conflitto in zone di operazioni: ad avviso del proponente, tali reparti

dovrebbero considerarsi mobilitati ai fini dei benefici e delle campagne di guerra previsti dalla legislazione vigente.

Il sottosegretario Mariani si dichiara favorevole all'emendamento, mentre i senatori Bisori e Fabiani, a diverso titolo, manifestano la loro perplessità.

Dopo che la Commissione, su proposta del senatore Rosa, ha manifestato all'unanimità l'intendimento di veder regolata la materia con successivo provvedimento, il senatore Vignola ritira il proprio emendamento.

Vengono quindi approvati due ordini del giorno.

Con il primo, presentato dai senatori Bartolomei, Rosa, Vignola, Righetti, Preziosi, Illuminati, Murmura e Galante Garrone si impegna il Governo a presentare con sollecitudine un apposito provvedimento atto a soddisfare le aspettative dei ragionieri e degli operai addetti ai servizi penitenziari, e quelle delle categorie similari delle forze di polizia che non possono trovare collocazione nella normativa in esame; con il secondo, proposto dai senatori Rosa, Preziosi, Vignola, Galante Garrone, Murmura e Illuminati, si invita il Governo a voler considerare l'opportunità di alleviare le condizioni economiche degli appuntati, dei carabinieri e dei gradi corrispondenti delle forze di polizia, nonché di ovviare, in particolare, alla sperequazione esistente fra gli appuntati, i carabinieri e gradi corrispondenti e i brigadieri ed i vicebrigadieri, nel quadro di una sostanziale revisione dello stato giuridico e del trattamento economico.

Seguono dichiarazioni di voto favorevoli del senatore Bartolomei a nome del Gruppo democratico cristiano, del senatore Palumbo a nome del Gruppo liberale e del senatore Vignola del Partito socialista italiano: i senatori Illuminati, a nome del Gruppo comunista ed il senatore Galante Garrone a nome della Sinistra indipendente, motivano invece la loro astensione dal voto.

Il senatore Preziosi, dal canto suo, invita il Governo a sovvenire quanto prima alle esigenze dei gradi meno elevati delle forze dell'ordine.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Norma integrativa delle leggi 13 luglio 1965, n. 882 e 5 giugno 1965, n. 707, modificate dalla legge 10 luglio 1969, n. 469, concernenti gli ordinamenti della banda della Guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (1305), d'iniziativa dei senatori Signorello ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Senza dibattito la Commissione accoglie la proposta del relatore, senatore Murrura, e, con l'assenso del rappresentante del Governo, decide di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

La seduta termina alle ore 21,30.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
CASSIANI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pellicani.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche degli articoli 135 e 304-quater del Codice di procedura penale, per la tutela del diritto dell'imputato detenuto di conferire col proprio difensore » (1286), d'iniziativa dei senatori Zuccalà ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Salari, la Commissione decide, con l'assenso del rappresentante del Governo, di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Privilegio dei crediti di lavoro nelle procedure fallimentari » (797), d'iniziativa dei senatori Tropeano ed altri.

(Richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Su proposta del relatore, senatore Salari, la Commissione decide, con l'assenso del

rappresentante del Governo, di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

RICHIESTA DI ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1281

Su proposta del senatore Maris e con lo assenso del sottosegretario Pellicani, la Commissione decide di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge « Esclusione dei distributori e rivenditori professionali della stampa periodica dalla responsabilità derivante dagli articoli 528 e 725 del Codice penale » (1281).

IN SEDE REDIGENTE

« Ordinamento penitenziario » (285).

(Seguito della discussione e rinvio).

In via preliminare, il senatore Maris chiede al rappresentante del Governo alcuni chiarimenti intorno al trasferimento del dottor De Lucia, dirigente dell'Istituto per disadattati di Nisida e valente esperto nel suo settore, ad altro tipo di funzioni.

Dopo analogo intervento del senatore Fenoaltea, il quale afferma che in ogni caso il Ministero di grazia e giustizia non dovrebbe mai considerare intercambiabili le funzioni di direttore di carcere con quelle di dirigente di un istituto per disadattati, il sottosegretario Pellicani assicura che in una prossima seduta fornirà i richiesti chiarimenti.

Si riprende quindi l'esame degli articoli del disegno di legge, sospeso nella seduta del 12 novembre. Dopo una breve illustrazione del relatore Follieri vengono approvati gli articoli 32, 33, 34 (del quale ultimo si accantonano il punto 2, nonché il secondo e terzo comma, dove è menzionata la pena dell'ergastolo), 35, 36 (con una modifica formale al quarto comma), 37 e 38 (entrambi con modifiche formali) e 39.

Successivamente, su proposta del senatore Fenoaltea viene approvata la soppressione

dell'articolo 40 e, dopo interventi del senatore Maris e del presidente Cassiani, si rinvia la discussione dell'articolo 41.

Si approvano, quindi, gli articoli 42 (con la soppressione della parola « ordine » proposta dal sottosegretario Pellicani e « disciplina » proposta dal senatore Maris), 43, 44 (con l'aggiunta del seguente comma, proposto dal senatore Fenoaltea ed accettato dal sottosegretario Pellicani: « Una rappresentanza di detenuti o internati, settimanalmente designata per sorteggio, verifica l'applicazione delle tabelle e la preparazione del vitto ») e 45.

Accantonati gli articoli da 46 a 50, viene preso in esame l'articolo 51, che è approvato con un emendamento al primo comma, proposto dal senatore Maris e accolto dal rappresentante del Governo, inteso ad escludere, fra le gare consentite negli istituti penitenziari, quelle per stimolare il rendimento nel lavoro e nella produzione.

L'articolo 52, dopo un dibattito cui partecipano i senatori Fenoaltea, Lugnano, Tropeano, Maris, Coppola, viene approvato in un nuovo testo, proposto dal senatore Maris e dal relatore Follieri, così formulato:

« I colloqui dei detenuti e degli internati si svolgono in appositi locali, sotto il controllo a vista e non auditivo del personale di custodia.

I colloqui degli imputati con i difensori devono avvenire fuori da ogni controllo del personale di custodia.

Particolare favore viene accordato ai colloqui con i familiari ».

L'articolo 53, concernente la corrispondenza dei detenuti, dopo un breve dibattito, al quale partecipano i senatori Petrone, Tropeano, Maris, Coppola, Lugnano nonché il relatore, viene rinviato, su proposta del sottosegretario Pellicani.

Il seguito della discussione viene quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,30.

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
DI BENEDETTO

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Guadalupi.

La seduta ha inizio alle ore 10,40.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica dell'articolo 6 della legge 28 marzo 1968, n. 371, concernente trattenimento in servizio a domanda degli ufficiali di complemento dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica** » (986), d'iniziativa dei senatori Pelizzo ed altri. (Seguito dell'esame; richiesta di assegnazione in sede deliberante).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 13 maggio 1970, esprimendosi in senso favorevole all'accoglimento del disegno di legge, la Commissione ha sollecitato la revisione del parere contrario espresso dalla Commissione finanze e tesoro, invitando al tempo stesso il Governo ad accelerare la predisposizione del preannunciato provvedimento inteso a risolvere globalmente il problema degli ufficiali di complemento, richiamati o trattenuti in servizio.

Il relatore, senatore Burtulo, riassunti i punti salienti della relazione in precedenza svolta, sottolinea che al provvedimento sono interessati in particolare quindici ufficiali di complemento dell'Arma dei carabinieri; ricordato, altresì, il parere contrario, per motivi di copertura finanziaria, espresso dalla 5^a Commissione (a suo avviso non pienamente giustificato, trattandosi di personale comunque in servizio), conclude auspicando il rapido *iter* del disegno di legge, la cui ragion d'essere altrimenti, verrebbe a cessare.

Il sottosegretario Guadalupi, soffermatosi su taluni precedenti legislativi in materia e sulle dichiarazioni rese a suo tempo dal Governo circa la predisposizione di un provvedimento inteso a dare una soluzione in-

tegrale al problema, comunica che il Dicastero della difesa ha già predisposto il suddetto schema di disegno di legge (che soddisfa, in termini ancor più favorevoli, le finalità perseguite dalla proposta di legge del senatore Pelizzo), per il quale, peraltro, si attende il parere del Ministero del tesoro. Pertanto, pur riconoscendo la validità dei motivi di urgenza addotti e confermando la migliore disposizione del Governo a venire incontro alle esigenze prospettate, l'onorevole Guadalupi manifesta l'opportunità di un ulteriore, breve rinvio dell'esame del disegno di legge.

Prendono, quindi, la parola il senatore Pelizzo, il quale esprime la convinzione che il problema della copertura finanziaria sia facilmente superabile, per cui propone che sia chiesta l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante; il senatore Anderlini, che riconosce anch'egli l'urgenza del provvedimento; i senatori Sema ed Albarello, i quali si dichiarano d'accordo con le considerazioni dei precedenti oratori.

A conclusione, il Presidente, riassunti i termini del dibattito, sottolinea l'unanime orientamento della Commissione, la quale, rilevata l'estrema urgenza del disegno di legge, mentre sollecita la presentazione del preannunciato provvedimento organico, richiama l'attenzione del Governo sull'opportunità che, sul piano amministrativo, gli ufficiali considerati dal disegno di legge n. 986 siano temporaneamente trattenuti in servizio.

La Commissione, infine, all'unanimità, con l'avviso favorevole del rappresentante del Governo, dà mandato al Presidente di chiedere alla Presidenza del Senato l'assegnazione del disegno di legge in sede deliberante.

« Estensione dell'articolo 64 del decreto del Presidente della Repubblica 18 novembre 1965, n. 1479, relativo al riordinamento delle carriere e revisione degli organici degli impiegati civili del Ministero della difesa, ad alcune categorie escluse dalla applicazione del decreto stesso » (465), d'iniziativa dei senatori Trabucchi ed altri.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Il Presidente, dopo aver ricordato la decisione della Commissione di chiedere l'as-

segnazione del disegno di legge in sede deliberante, comunica che il Presidente del Senato ha ritenuto (di fronte all'avviso contrario espresso dal Ministro per la riforma burocratica) di non aderire alla predetta richiesta.

Il relatore, senatore Pelizzo, richiamatosi alla relazione in senso favorevole in precedenza svolta sul disegno di legge (inteso a sistemare talune particolari condizioni verificatesi per il personale civile della difesa), dà notizia del parere favorevole espresso dalla Commissione finanze e tesoro sul nuovo testo da lui proposto, che consente, tra l'altro, di superare le obiezioni sollevate in merito alla copertura finanziaria.

Il sottosegretario Guadalupi, ricordato l'avviso favorevole espresso a suo tempo dal Dicastero della difesa sul provvedimento, richiama l'attenzione sulle disposizioni recate dalla recente legge 28 ottobre 1970, n. 755, che postulano un adeguamento del testo proposto dal relatore. Egli riterrebbe opportuno, pertanto, un breve rinvio dell'ulteriore esame del provvedimento.

In senso contrario al rinvio si pronunciano il senatore Burtulo, che esprime l'avviso che sarà l'Assemblea a coordinare eventualmente le norme del provvedimento con quelle cui si è fatto prima riferimento; il senatore Albarello, il quale, favorevole all'accoglimento del disegno di legge, muove talune osservazioni sul modo col quale avvennero a suo tempo le assunzioni del personale in questione; il senatore Lusoli, il quale, contrario anch'egli al rinvio, ritiene che l'accoglimento del provvedimento eliminerebbe uno stato di palese illegalità in cui versa, a suo giudizio, la pubblica amministrazione nei confronti del personale in questione.

A conclusione, la Commissione approva il disegno di legge nella nuova formulazione proposta, dando mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Anderlini rileva che la Commissione ha finora discusso disegni di legge indubbiamente significativi, soprattutto per

le attese del personale interessato, ma non ha ancora affrontato l'esame approfondito di taluni temi di fondamentale interesse (contenuti in disegni di legge da lui proposti), quali quelli dell'obiezione di coscienza e della revisione dei codici militari, del regolamento di disciplina e della giustizia militare. Dopo aver auspicato la partecipazione del Ministro della difesa ad una seduta della Commissione, il senatore Anderlini conclude chiedendo che l'esame dei disegni di legge nn. 250 e 769, sulla obiezione di coscienza, sia concluso al più presto, nei termini che la Commissione riterrà più opportuni, affinché possano essere rapidamente portati al vaglio dell'Assemblea.

Il senatore Albarello si associa alle predette richieste e ricorda taluni problemi sui quali ripetutamente ha richiamato l'attenzione del Governo, come quello della soppressione della figura dell'attendente e quello della concessione dell'assegno pensionistico agli ex combattenti della guerra 1915-18.

Il senatore Cipellini, in merito a tale ultimo problema, chiede notizia al Governo sui criteri seguiti per l'esame delle domande presentate dagli ex combattenti.

Il sottosegretario Guadalupi, date assicurazioni sulla piena disponibilità del Ministro della difesa ad intervenire ad una seduta della Commissione, ricorda la posizione assunta dal Governo in merito all'ulteriore esame dei disegni di legge sull'obiezione di coscienza, che ritiene debba aver luogo sulla base del disegno di legge n. 769, d'iniziativa dei senatori Marcora ed altri. Si riserva, in fine, di fornire al più presto precise informazioni in merito al problema dell'assegno vitalizio agli ex combattenti della prima guerra mondiale.

Il Presidente replica brevemente agli oratori intervenuti, dando, in particolare, assicurazioni in merito all'ulteriore esame dei due disegni di legge sull'obiezione di coscienza.

La seduta termina alle ore 12,05.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Vice Presidente

ZUGNO

indi del Presidente

MARTINELLI

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

Intervengono i Sottosegretari di Stato per le finanze Attaguile e per il tesoro Picardi.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni** » (1089), d'iniziativa dei senatori Zugno ed altri. (Discussione e approvazione con modificazioni).

Il presidente Zugno ricorda che la Commissione aveva già concluso l'esame del provvedimento in sede referente, approvando anche alcune modifiche concordate con il Governo, nella seduta del 12 novembre scorso.

Il senatore Trabucchi, pur dichiarando di essere favorevole al disegno di legge, richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di chiarire che la sua approvazione non inficia minimamente la presunzione generale che le compravendite effettuate tra parenti entro il terzo grado costituiscono donazioni simulate. I senatori Soliano ed il presidente Zugno fanno osservare che l'eccezione è rigorosamente limitata alla formazione della proprietà contadina, ed in tal senso si pronuncia anche, in risposta al senatore Fortunati, il sottosegretario Attaguile.

La Commissione approva quindi l'articolo unico con le modifiche già accolte in sede referente e il titolo del provvedimento, che risulta così modificato: « Norme relative all'applicazione agli atti di compra-vendita di terreni stipulati tra parenti fino al terzo grado dei benefici fiscali previsti dalla legge 6 agosto 1954, n. 604, e successive integrazioni e modificazioni ».

« **Integrazioni degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati** » (1117).
(Discussione e rinvio).

Riferisce il senatore Segnana, il quale chiarisce che il provvedimento si propone sostanzialmente di adeguare la normativa sul credito agevolato all'aumentato costo del denaro provvedendo a rifinanziare determinati fondi e a modificare i tassi di interesse. Peraltro, egli prosegue, buona parte delle norme del provvedimento sono state comprese nel recente decreto-legge per il rilancio dell'economia, per cui propone che il Governo precisi, tra breve tempo, quali norme del disegno di legge all'esame possono rimanere in vita.

Il senatore Trabucchi rileva che, prima di procedere all'esame richiesto dal senatore Segnana, è opportuno attendere l'esito del dibattito parlamentare sul ricordato decreto-legge; tale conclusione è condivisa dal sottosegretario Picardi ed anche dal relatore Segnana il quale precisa che, in ogni caso, il provvedimento deve essere considerato urgente.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE REFERENTE

« **Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonchè alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato** » (1092).

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il relatore Fada, dopo aver brevemente ricordato le precedenti fasi della discussione (il provvedimento fu esaminato nella seduta del 24 giugno), propone nuovamente l'approvazione del disegno di legge, inteso a risolvere il problema del personale di controllo sul Poligrafico, sottoposto a ritmi di lavoro veramente intensi.

Il senatore Soliano ricorda che anche il personale di controllo della Zecca si trova nelle stesse condizioni; in proposito, il sottosegretario Picardi comunica che il Governo sta studiando la questione.

Il senatore Soliano suggerisce quindi che venga richiesta l'assegnazione in sede deliberante e il relatore Fada concorda con la proposta; il sottosegretario Picardi dichiara che il Governo non si oppone, a condizione che la Commissione rinunci ad inserire nel provvedimento anche il personale della Zecca.

Il presidente Zugno, ricordando che il disegno di legge, già precedentemente assegnato in sede deliberante era stato rimesso all'Assemblea per iniziativa del Governo, sottolinea che, per procedere nuovamente alla richiesta di assegnazione in sede deliberante, occorre raggiungere un accordo generale sulla portata del provvedimento.

Diverso avviso esprime il senatore Soliano, il quale preannuncia che anche ove il disegno fosse nuovamente assegnato in sede deliberante, i senatori comunisti insisteranno perchè sia esteso al personale della Zecca.

Dopo un breve intervento del senatore Ferri, favorevole a che si proceda rapidamente senza estendere i benefici del provvedimento, il senatore Cerri prospetta la tesi contraria, secondo la quale è più opportuno attendere e giungere all'approvazione di un provvedimento globale che risolva il problema.

Il presidente Zugno suggerisce quindi di rinviare la discussione alla prossima settimana in attesa che il Governo porti la sua risposta circa la possibilità di estendere i benefici anche ad altre categorie interessate. La proposta è accolta dalla Commissione.

« **Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali** » (1139), d'iniziativa dei senatori Li Vigni ed altri;

« **Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse** » (1172), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri.
(Esame e rinvio).

Svolge un'ampia esposizione introduttiva il senatore Trabucchi, il quale prospetta anzitutto il problema della competenza territo-

riale delle conservatorie dei registri immobiliari, le quali sono dislocate in modo che non tiene conto neppure della divisione amministrativa del Paese in provincie, per cui vi sono dei capoluoghi privi di tali uffici che hanno invece sede in centri minori. Altri problemi affrontati dal disegno di legge riguardano la differenza di introiti tra le varie conservatorie (che incide quindi sulla ripartizione dei diversi conservatori) e la ripartizione dei diritti percepiti tra il personale, che è stato di recente aumentato con il giusto inserimento in ruolo dei copisti. Il senatore Trabucchi accenna quindi al tema della responsabilità personale dei conservatori, responsabilità che se consente una notevole correttezza delle registrazioni, determina anche un'eccessiva cautela nelle operazioni, ed alla quale è connessa anche la questione della carriera dei conservatori.

Concludendo, il relatore afferma che, per quanto riguarda la questione territoriale, occorre istituire quelle conservatorie che appaiono assolutamente necessarie, sdoppiando anche gli uffici misti (che comprendono l'ufficio del registro e la conservatoria) e dividendo anche le conservatorie delle grandi città secondo un criterio zonale.

Su richiesta del senatore Soliano, il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato** » (352).
(Discussione e rinvio).

Riferisce il presidente Martinelli, il quale illustra la situazione dei diversi immobili da cedere al comune di Venezia, per uno solo dei quali si è provveduto a fissare il valore di stima. Dopo aver rilevato che il comune di Venezia chiede il trasferimento degli immobili per realizzare finalità pubbliche, egli fornisce dati concernenti i valori dei beni non ancora stimati e si dichiara quindi contrario, in base ad un orientamento già più volte espresso dalla Commissione, all'assegnazione del ricavato della vendita all'Amministrazione della difesa. Propone di conse-

guenza la soppressione dell'articolo 4 e suggerisce anche una modifica all'articolo 1, ritenendo che il vincolo in esso stabilito sia troppo specifico onde sarebbe opportuno stabilire soltanto il vincolo ai fini di pubblica utilità, eventualmente senza limiti di tempo.

Quest'ultima proposta è appoggiata dal senatore Li Vigni, il quale si dichiara concorde anche sulla soppressione dell'articolo 4.

Il senatore Banfi osserva che in alternativa al vincolo generico di pubblica utilità si potrebbe prevedere la possibilità per il comune di cedere il diritto di superficie sui beni trasferiti, mantenendone peraltro sempre la proprietà; dopo aver sottolineato che questa rappresenta la soluzione migliore dal punto di vista dell'interesse pubblico, conclude dichiarandosi favorevole alla soppressione dell'articolo 4. Tale considerazione è condivisa anche dal successivo oratore, il senatore Stefanelli, il quale aggiunge che, nel caso specifico, l'Amministrazione della difesa riceverebbe soltanto una parte del ricavato della vendita; con ciò risulta dimostrato — afferma il senatore Stefanelli — che il Governo non fa una questione di principio sull'attribuzione del ricavato all'Amministrazione della difesa. Infine, egli conclude, il vincolo di destinazione dovrebbe essere posto soltanto per l'isola della Certosa, che è il solo bene il cui valore, superiore ai 100 milioni, renda necessaria l'approvazione della cessione con legge.

Il senatore Zugno, che prende successivamente la parola, premesso di ritenere in linea generale opportuna la cessione di beni demaniali ad enti locali, si dichiara contrario a porre vincoli di destinazione in quanto ciò appare lesivo dell'autonomia dei comuni e cristallizza nel tempo situazioni di proprietà che potrebbero trovarsi in contrasto con lo sviluppo degli avvenimenti. Egli si pronuncia quindi per il mantenimento del testo del Governo, anche per quanto riguarda l'articolo 4 (a tale proposito egli ritiene che l'assegnazione del ricavato al Ministero della difesa non intacchi il principio della unicità del bilancio), la sola modifica da introdurre, a giudizio del senatore Zugno, riguarda l'articolo 3 per un aumento del pe-

riodo di rateazione a favore del comune di Venezia.

Interviene quindi il senatore Trabucchi, il quale, ricordato come per il futuro di Venezia sia in corso un dibattito che investe tutta la sistemazione della laguna, suggerisce che il disegno di legge venga rinviato in quanto anche la destinazione dei beni da esso considerati dipende dall'esito di tale dibattito. In particolare, egli ritiene che il Governo debba approfondire la destinazione che il comune di Venezia intende dare ai diversi immobili, anche ai fini della determinazione del prezzo. Sul problema dei vincoli, il senatore Trabucchi ritiene che essi non debbano essere perpetui e generali, ma che si debba introdurre una procedura di controllo sulla utilizzazione da parte del Comune.

Dopo che il senatore Cerri si è dichiarato a favore delle proposte del Presidente sugli articoli 1 e 4, il sottosegretario Attaguile dichiara di aderire alla richiesta di rinvio del senatore Trabucchi, in quanto essa sembra rivolta a tutelare il comune di Venezia perchè può condurre ad una diversa valutazione degli immobili. Egli suggerisce anche due emendamenti all'articolo 2, riguardanti rispettivamente la durata del vincolo e la destinazione dell'isola della Certosa a parco pubblico.

Dopo che il presidente Martinelli ha riassunto le proposte di modifica emerse nel corso del dibattito la discussione viene rinviata ad altra seduta.

**PER L'ASSEGNAZIONE IN SEDE DELIBERANTE
DEL DISEGNO DI LEGGE N. 1331**

Il senatore Banfi, rilevato che la Commissione ha stabilito, nella seduta del 12 novembre, di richiedere l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge n. 1204 (« Conversione al 6 per cento delle obbligazioni opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità », d'iniziativa dei senatori Segnana ed altri), suggerisce che venga richiesta l'assegnazione in se-

de deliberante anche per il disegno di legge n. 1331 (« Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni opere pubbliche emesse dalle Sezioni autonome dell'Istituto di credito fondiario » d'iniziativa dei senatori Caleffi ed altri) di contenuto analogo.

Il Presidente osserva che la richiesta della Commissione, limitata al solo disegno di legge n. 1204, è dovuta al fatto che l'assenso del Governo al mutamento di sede si limitava a quel provvedimento; egli, peraltro, non ha ancora inoltrato la richiesta in quanto si era posto il problema regolamentare derivante dalla necessità di discutere congiuntamente i due provvedimenti che trattano materia analoga; in conseguenza di ciò, assicura che farà i passi necessari per chiarire la questione.

La seduta termina alle ore 13.

ISTRUZIONE (6^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
RUSSO
e del Vice Presidente
BLOISE

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

- « **Riforma dell'ordinamento universitario** » (612);
- « **Modifica dell'ordinamento universitario** » (30), di iniziativa dei senatori Nencioni ed altri;
- « **Nuovo ordinamento dell'Università** » (394), d'iniziativa dei senatori Germanò ed altri;
- « **Provvedimenti per l'Università** » (408), d'iniziativa dei senatori Gronchi ed altri;
- « **Riforma dell'Università** » (707), d'iniziativa dei senatori Sotgiu ed altri;
- « **Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti** » (229), d'iniziativa dei senatori Baldini e De Zan;

« Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università. » (236), d'iniziativa del senatore Formica;

« Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola » (81), d'iniziativa dei senatori Romano ed altri.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Viene presa in esame una norma, proposta dal senatore Codignola, tendente a disciplinare le modalità e le condizioni richieste per l'istituzione di nuove Università.

Dopo una breve introduzione del relatore Bertola, il presidente Russo avanza qualche riserva sulla formulazione del secondo comma (prevede il numero minimo di corsi di laurea e di dipartimenti necessario per l'istituzione di nuove università). Su tale disposizione intervengono altresì il senatore Spigaroli (trova troppo elevato il numero di dipartimenti indicato) ed il senatore Piovano (ritiene insufficiente il numero richiesto di corsi di laurea).

Dopo un intervento del senatore Fortunati, il senatore Codignola elabora nuovamente il comma, tenendo conto degli interventi svolti dai precedenti oratori.

Sul quarto comma, relativo alle modalità di istituzione dei dipartimenti, nella prima applicazione della legge il senatore Fortunati ritiene che debba farsi riferimento non solo alle discipline insegnate ma anche al numero di docenti previsto in organico. A suo avviso, la norma deve essere inoltre elaborata in modo che i futuri dipartimenti da un canto non risultino un semplice aggregato degli attuali istituti, dall'altro non si identifichino con le attuali facoltà.

Il senatore Piovano ritiene che la disposizione, per il suo rilievo, dovrebbe essere inserita, come norma ordinaria, in un articolo a sè stante.

Dopo un intervento del senatore Giardina, viene concordata una formulazione, proposta dal relatore Bertola, che tiene conto dei rilievi del senatore Fortunati.

Sono quindi messi ai voti ed approvati, con modifiche, i primi tre commi dell'articolo. Si conviene poi che il quarto comma, anch'esso accolto con modifiche, costituirà

una norma (transitoria) a sè stante. L'ultimo comma, infine, pure approvato in un testo modificato, verrà inserito nel penultimo comma dell'articolo 3 del testo redatto dalla Commissione.

Le disposizioni accolte prevedono che la legge per l'istituzione di una nuova sede universitaria, conformemente all'articolo 37 del testo sinora approvato, determinerà i corsi di laurea e i dipartimenti da istituire nel nuovo ateneo, coi relativi organici: ogni nuova università dovrà avere almeno cinque corsi di laurea e un numero di dipartimenti adeguato alle esigenze didattiche e scientifiche dell'ateneo.

Il CNU, tenuto conto del tipo di dipartimenti previsti, designerà, per ciascuna università da istituire, una commissione di cinque membri, che provvederà agli adempimenti necessari (fra cui la copertura dei posti che costituiscono l'organico del personale docente e non docente). Detta commissione resterà in carica due anni; scaduto tale termine, il Ministro della pubblica istruzione provvederà direttamente agli adempimenti mancanti, sentito il CNU.

Sulla costituzione dei dipartimenti nella prima applicazione della riforma, resta stabilito che ogni dipartimento si costituirà sulla base di almeno sei discipline oggetto di insegnamenti ufficialmente già impartiti nonché di dieci docenti (di ruolo o incaricati): l'atto esecutivo sarà il decreto del Rettore, emanato previa deliberazione del Consiglio di ateneo. La medesima procedura occorrerà, in via ordinaria, per la istituzione di nuovi dipartimenti, per i quali dovranno peraltro essere tenuti presenti i tipi di dipartimento che successivamente verranno indicati dal CNU ai sensi della lettera a) dell'articolo 21.

Su proposta del senatore Fortunati, viene quindi accolto un ulteriore articolo aggiuntivo: esso dispone che, sempre nella prima applicazione della riforma, la Giunta di Ateneo, entro due mesi dalla sua costituzione e sentito il Consiglio di ateneo, delibererà la costituzione dei dipartimenti: successivamente ogni docente indicherà in ordine di preferenza, i dipartimenti a cui intende essere assegnato. Quindi la Giunta

procederà all'assegnazione, tenendo conto di tali preferenze e compatibilmente con le condizioni stabilite in via generale per la costituzione dei dipartimenti. All'assegnazione ai dipartimenti del personale non docente si provvederà del pari con atto della Giunta di ateneo.

Viene quindi preso in esame un altro articolo formulato dal senatore Codignola, contenente norme sul funzionamento dei dipartimenti.

Il primo comma viene soppresso, essendo la materia regolata già nell'articolo precedentemente approvato su proposta del senatore Fortunati.

Il secondo comma viene approvato con modifiche. Si decide inoltre la soppressione del terzo comma che viene trasfuso in un emendamento aggiuntivo al penultimo comma dell'articolo 3, del testo già approvato. È quindi approvato il comma quarto in un testo emendato, mentre del quinto comma viene soppressa una parte ed un'altra viene inserita nell'articolo concernente i corsi di insegnamento previsto dal docente: consente il reclamo del professore interessato avverso l'assegnazione a determinate funzioni di insegnamento disposta dal dipartimento.

Anche il penultimo comma, concernente la gestione dei fondi del dipartimento, viene trasfuso, in un testo coordinato, nell'articolo 6 relativo a tale struttura universitaria. Per quanto riguarda l'ultimo comma, tendente a consentire l'istituzione di organi interdipartimentali, il disposto si intende assorbito in altra norma già accolta.

Viene quindi approvato l'articolo nel suo complesso, nel testo modificato.

Dispone che presso ogni ateneo non potranno costituirsi più dipartimenti per lo stesso settore di insegnamento di ricerca; in via eccezionale, in attesa dell'applicazione delle norme sullo sdoppiamento delle università, per gli atenei con più di 40 mila studenti in corso di laurea sarà consentito un unico raddoppiamento di dipartimenti di siffatta natura.

Un'ultima disposizione prevede infine la relazione annuale del Consiglio di diparti-

mento all'assemblea del personale docente, non docente e degli studenti, sul lavoro svolto e sul programma per il successivo anno accademico.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,30.

LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente
TOGNI*

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per l'interno Pucci, per i lavori pubblici Zan-
nier e per la marina mercantile Cavezzali.*

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

SUI PROBLEMI DELLA RISTRUTTURAZIONE DELLA FLOTTA DI PREMINENTE INTERESSE NAZIONALE E DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE A ROMA

Il senatore Abenante chiede che il Governo porti a conoscenza della Commissione il piano IRI per la ristrutturazione della flotta Fimmare ed i documenti relativi; chiede inoltre che sia valutata l'opportunità di una indagine conoscitiva, da espletarsi con rapidità, su questo importante settore economico del nostro Paese.

A sua volta il senatore Maderchi, richiamandosi alla richiesta avanzata nella seduta del 22 ottobre scorso, invita il Presidente a fissare la data del dibattito sui problemi del traffico della Capitale.

Il Presidente si riserva di esaminare le richieste del senatore Abenante. Replicando poi al senatore Maderchi, comunica di aver chiesto al Sindaco di Roma di fornire tutte le notizie e i documenti per un proficuo dibattito, che sarà in ogni caso quanto prima tenuto.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trattenimento in servizio degli appartenenti alla carriera tecnico-direttiva del genio civile** » (1365).

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Riferisce il senatore Andò, chiarendo che il disegno di legge in esame mira a fronteggiare una situazione di emergenza determinata dall'ormai cronica carenza di quadri tecnici degli uffici del genio civile: invita pertanto la Commissione ad accogliere, date le circostanze, il provvedimento.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Catalano — col quale concorda il senatore Raia — si dichiara contrario al disegno di legge, che a suo avviso non risolve in alcun modo il problema del personale tecnico del Dicastero dei lavori pubblici ed anzi conferma l'ostinata volontà del Governo di non affrontare in modo organico — nonostante le reiterate denunce avanzate in sede parlamentare e gli scioperi effettuati e programmati dal personale in questione — una gravissima situazione di crisi.

Dopo un intervento del senatore Bonazzi, che preannunzia la sua astensione dal voto, i senatori Lombardi e Crollanza, con argomentazioni diverse, ribadiscono che solo attraverso una ristrutturazione che preveda, tra l'altro, adeguati incentivi di carriera ed economici, potrà essere normalizzata una situazione caratterizzata dal disinteresse dei giovani laureati per gli impieghi statali ed il conseguente depauperamento dei quadri burocratici: entrambi gli oratori chiedono poi che questo problema formi argomento di uno specifico dibattito.

Si associano a quest'ultima richiesta il senatore Lucchi, il senatore Tansini (il quale suggerisce che la discussione sia preceduta da una relazione scritta del Ministero dei lavori pubblici), i senatori Abenante e Perri (a giudizio dei quali il dibattito va esteso ai problemi delle strutture organizzative e delle procedure amministrative) ed il senatore Ferrari.

Dopo una replica del relatore, il sottosegretario Zannier ricorda che, prima di entrare a far parte del Governo, egli intervenne numerose volte, con proposte, suggerimen-

ti, ordini del giorno, per la soluzione di un problema che, al di là dei diretti interessati, riguarda l'organizzazione dello Stato, la sua efficienza e la capacità di far fronte — in una situazione di costante progresso tecnologico — ai sempre più impegnativi compiti che è chiamato ad assolvere; nel compiacersi dell'unanime orientamento manifestato in questa circostanza dalla Commissione, il rappresentante del Governo ribadisce che l'esperienza negativa del passato insegna che solo una decisa volontà politica (che sappia superare ingiustificate richieste, avanzate anche in sede sindacale, di livellamento giuridico ed economico tra la categoria di cui si discute e gli altri, pur benemeriti, impiegati amministrativi), perseguita con tenacia e coerenza, potrà avviare a soluzione un problema che oggi si manifesta in forme addirittura drammatiche.

Il sottosegretario Zannier conclude invitando la Commissione ad accogliere il disegno di legge che, come ha precisato il relatore, mira soltanto ad evitare un'ulteriore aggravarsi della situazione.

Dopo un intervento del presidente Togni, il quale assicura che si farà carico di programmare una seduta per discutere — alla presenza dei Ministri della riforma burocratica, del tesoro e dei lavori pubblici — il problema del personale tecnico, il disegno di legge è approvato, con un articolo aggiuntivo proposto dal senatore Lombardi ed accolto dal Governo.

« **Norme integrative della legge 21 luglio 1965, n. 939, riguardante il trattamento tributario delle costruzioni, modificazioni, trasformazioni e riparazioni navali** » (1239), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione ed approvazione).

Il sottosegretario Cavezzali comunica che gli emendamenti proposti dal senatore Fabretti nella seduta del 28 ottobre scorso non possono essere accolti in quanto contrastano con un regolamento adottato sin dal 1968 dalla Comunità economica europea; invita pertanto la Commissione ad approvare un provvedimento che favorisce l'attività cantieristica nazionale e quindi la occupazione di maestranze qualificate.

Il senatore Fabretti prende atto delle dichiarazioni del Sottosegretario e non insiste sugli emendamenti, tendenti — precisa l'oratore — a sovvenire un settore, quello della pesca, sistematicamente trascurato dal Governo; coglie peraltro l'occasione per ribadire l'esigenza di un dibattito organico ed approfondito, con la partecipazione del Ministro, sui temi dell'economia marittima.

Dopo un intervento del senatore Cavalli, il disegno di legge è approvato, restando inteso che nella prossima riunione il Governo farà conoscere il proprio avviso sulla richiesta del senatore Fabretti e su quella, avanzata all'inizio della seduta, del senatore Abenante.

COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLA SITUAZIONE A POZZUOLI

Il sottosegretario Pucci riferisce anzitutto sull'ampio programma assistenziale attuato dal Governo in favore dei nuclei familiari costretti d'autorità ad abbandonare le proprie abitazioni giudicate pericolanti a seguito dei noti eventi bradisismici ed attualmente alloggiati al Centro di raccolta del Frullone, ovvero in alberghi, in alloggi reperiti dalle famiglie stesse o in alloggi requisiti dall'autorità amministrativa.

Dopo aver ricordato che fortunatamente non è stato necessario porre in esecuzione il piano di evacuazione dell'intera popolazione di Pozzuoli, già predisposto dal Ministero, in considerazione del progressivo miglioramento della situazione (che giornalmente viene seguita dal Provveditorato alle opere pubbliche per la Campania che, d'intesa con l'Istituto di geofisica dell'Università di Napoli, ha costituito una capillare rete di rilevamento dei fenomeni connessi al bradisismo), il rappresentante del Governo ricorda l'attività sin qui svolta dal Comitato di coordinamento da lui stesso presieduto, lo stretto collegamento mantenuto con gli enti locali interessati, le provvidenze adottate a favore delle categorie più disagiate (piccoli imprenditori, artigiani, operai, pescatori).

Il sottosegretario Pucci, dopo aver fatto presente che il Governo ha esperito in questa dolorosa circostanza tutte le possibilità

offertegli dalla legislazione in vigore, conclude dichiarandosi certo che la ripresa economico-sociale della città di Pozzuoli si accentuerà a seguito del progressivo rientro dei nuclei familiari ancora lontani, mentre il costante impegno governativo, che ha finora evitato che la crisi assumesse dimensioni irreparabili, consentirà il ritorno alla normalità in ogni settore della vita cittadina.

Prende quindi la parola il senatore Papa il quale esterna anzitutto la sua delusione per la mancanza, nell'esposizione dell'onorevole Pucci, di ogni novità che denotasse un'inversione dell'atteggiamento del Governo, sinora caratterizzato da promesse non mantenute, dall'assenza di un programma, anche limitato, di interventi organici, dalla indifferenza per i bisogni di una popolazione gravemente colpita negli affetti e nell'economia, dalla mancata ricerca di contatti, umani ancor prima che democratici, con i sinistrati.

In questo contesto, prosegue l'oratore, si inquadrano la drammatica situazione in cui versano gli accampati nell'ospedale psichiatrico del Frullone, l'assurda distinzione, ai fini della concessione delle provvidenze, tra cittadini sfrattati d'autorità e sfollati volontariamente, gli ordini di chiara marca autoritaria perentoriamente rivolti agli sfollati, la mancata requisizione di alloggi privati disponibili, i mancati interventi a sollievo dei lavoratori rimasti disoccupati, di artigiani e di piccoli imprenditori, gravemente colpiti, questi ultimi, dalla stasi negli affari.

Il senatore Papa conclude chiedendo che il Governo elabori un piano organico inteso a sviluppare le attività industriali esistenti ed a crearne di nuove, pianifichi interventi nel settore dell'edilizia popolare ed economica (in particolare, la Gescal dovrebbe anticipare i programmi previsti per gli anni 1971 e 1972), decida la sospensione degli sfratti, deliberi il potenziamento della strumentazione scientifica esistente.

A sua volta il senatore Abenante, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal precedente oratore, contesta un'affermazione del rappresentante del Governo secondo cui è opportuno attendere l'esaurirsi del fenomeno bradisismico per scegliere le soluzioni

da adottare e chiede che lo schema di provvedimento governativo a favore di Pozzuoli, di cui si parla, sia previamente portato a conoscenza delle popolazioni interessate.

Dopo un intervento del senatore Fermariello — il quale afferma, tra l'altro, che la sua parte politica è pronta a presentare, se il Governo non intende farlo, un disegno di legge tendente a risolvere in modo globale i problemi della città di Pozzuoli — il sottosegretario Pucci replica brevemente agli oratori intervenuti, precisando che la normativa organica, attualmente in fase di studio, deve assumere caratteri peculiari in dipendenza della particolarità della situazione venutasi a determinare a Pozzuoli; assicura comunque che il Governo terrà doverosamente conto delle osservazioni e dei rilievi formulati nel corso di questo dibattito.

La discussione si conclude con l'accoglimento da parte del Sottosegretario, nei limiti consentiti dal suo mandato, di un ordine del giorno dei senatori Papa, Abenante, Fermariello ed altri, col quale si impegna il Governo a predisporre immediati ed urgenti provvedimenti, promuovendo, al tempo stesso, entro il corrente anno, un incontro con gli enti locali e le forze sociali interessate per verificare la rispondenza delle provvidenze con le necessità della popolazione di Pozzuoli.

La seduta termina alle ore 13,30.

AGRICOLTURA (8^a)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

Presidenza del Presidente
ROSSI DORIA

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Iozzelli.

La seduta ha inizio alle ore 10.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 1970, n. 679, recante norme relative all'integrazione di prezzo per il

grano duro di produzione 1970 » (1396), approvato dalla Camera dei deputati;

« Abrogazione dell'articolo 6-bis del decreto-legge 18 dicembre 1968, n. 1234, recante norme relative all'integrazione di prezzo per taluni prodotti agricoli, convertito, con modificazioni, nella legge 12 febbraio 1969, n. 5 » (1327), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Esame).

Il senatore Tiberi, relatore sul disegno di legge n. 1396, illustra il contenuto e le finalità del decreto-legge n. 679 che fa riferimento ai regolamenti comunitari 120/67 e 135/67 per la corresponsione dell'integrazione di prezzo ai produttori di grano duro di produzione nazionale raccolto nel 1970 e dispone l'applicazione — con talune eccezioni — delle norme contenute nel decreto-legge 30 settembre 1969, n. 645, convertito, con modificazioni, nella legge 26 novembre 1969, n. 829.

Egli avverte che con proprio decreto, il Ministro dell'agricoltura stabilirà i termini e le modalità per la presentazione delle domande di integrazione di prezzo e per l'attuazione delle disposizioni dei regolamenti comunitari. Il senatore Tiberi riferisce infine sulle modificazioni apportate dalla Camera dei deputati al testo governativo.

Per il senatore Albani il decreto-legge non solo giunge in ritardo ma non troverà applicazione pratica perchè privo, almeno in parte, di copertura finanziaria: esso si traduce pertanto in una beffa per i contadini che aspettano le integrazioni di prezzo cui hanno diritto; a suo avviso, il Governo dovrebbe ritirare il decreto-legge e presentarne un altro, recante un finanziamento adeguato.

Il Presidente avverte che il problema del finanziamento dell'AIMA potrà essere affrontato in sede di esame del bilancio dell'Agricoltura. Il senatore Del Pace non concorda con l'opportunità di trattare il problema dell'AIMA in sede di bilancio, e si dichiara contrario al decreto-legge, criticando in particolare l'articolo 1-*quater*, relativo ad una indennità di compensazione per le quantità di grano tenero giacenti presso privati alla

fine della campagna di commercializzazione 1969-70.

Il senatore Scardaccione si dichiara favorevole alla conversione in legge e a rinviare il problema del finanziamento dell'AIMA al momento in cui saranno discusse le proposte della Commissione delle Comunità europee in tema di riforma dell'agricoltura. L'oratore invita poi il rappresentante del Governo (che dà assicurazioni in proposito) a sollecitare il perfezionamento dello schema di disegno di legge per il finanziamento permanente dell'organismo di intervento, attualmente in elaborazione.

Anche il senatore Morlino propone di conferire mandato favorevole al relatore, approvando peraltro un ordine del giorno con precise indicazioni che il Governo dovrà tener presenti nella redazione del decreto ministeriale di applicazione.

Per il senatore Compagnoni nè la discussione del bilancio nè quella sul documento della Comunità consentiranno un discorso costruttivo sul problema delle integrazioni di prezzo, che merita invece precise assicurazioni da parte del Governo.

Il senatore Balbo si dichiara favorevole alla conversione del decreto-legge, pur riconoscendo il fondamento di molti dei rilievi sollevati, che potranno peraltro essere oggetto di un successivo dibattito.

Il senatore Marcora chiede perchè il ricavo dei prelievi non venga destinato al finanziamento dell'AIMA.

Infine, dopo talune precisazioni del sottosegretario Iozzelli (il quale sottolinea che il decreto-legge non è uno strumento per sanare il *deficit* dell'AIMA, ma solo un mezzo inteso ad evitare che si verifichino soluzioni di continuità nella gestione), il presidente Rossi Doria sottopone alla Commissione un ordine del giorno con il quale — rilevata la gravissima situazione finanziaria alla quale si trova esposta l'applicazione della politica comunitaria in fatto di integrazioni di prezzo all'olio d'oliva e al grano duro e degli altri interventi di mercato affidati per legge all'AIMA — si impegna il Governo a predisporre, con la massima sollecitudine, un organico provvedimento finanziario; a realizzare un riordinamento dell'AIMA; a mettere

allo studio una revisione dei metodi e delle procedure per l'accertamento, il controllo e il pagamento delle pratiche relative alle integrazioni di prezzo.

L'ordine del giorno è accolto all'unanimità.

Successivamente, il relatore propone un ordine del giorno inteso ad ottenere dal Governo che le norme di applicazione del decreto-legge prevedano, a proposito dell'articolo 1-bis, che i ricorsi debbano avvalersi di documenti di conferimento a organismi consortili o cooperativi, e a proposito dell'articolo 1-ter, che nella liquidazione delle integrazioni sia data la precedenza alle partite che non superino il quantitativo di 100 quintali di grano duro. L'ordine del giorno chiede altresì che per l'integrazione del prezzo dell'olio d'oliva venga data la precedenza ai produttori che hanno denunciato fino a 10 quintali di olio e agli organismi cooperativi.

Anche questo ordine del giorno è accolto all'unanimità.

A conclusione del dibattito, la Commissione dà mandato al senatore Tiberi di riferire all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge, nel quale risulta assorbito il contenuto del disegno di legge n. 1327. Decide altresì, a maggioranza, di chiedere all'Assemblea l'autorizzazione alla relazione orale.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa che il Ministro dell'agricoltura ha comunicato di essere disposto ad intervenire a una seduta della Commissione, da fissarsi anche nella prossima settimana, per illustrare il documento delle Comunità europee. In una seduta successiva avrà luogo la discussione sullo stesso documento.

Il senatore Pegoraro chiede al Presidente di compiere i passi necessari affinché la Commissione possa esprimere il proprio parere sul disegno di legge n. 1342, riguardante la ratifica del Trattato di Lussemburgo, che modifica talune disposizioni in materia di bilancio, contenute nei Trattati istitutivi delle Comunità europee.

Il presidente Rossi Doria comunica di aver fatto predisporre qualche giorno fa una lettera indirizzata al Presidente del Senato, affinché l'8ª Commissione fosse investita dell'esame del disegno di legge in sede consultiva; senonchè, data la sua assenza da Roma, la lettera è stata da lui firmata con ritardo ed è potuta pervenire al Presidente del Senato soltanto ieri, giorno in cui la Commissione affari esteri ha concluso l'esame del disegno di legge e conferito al relatore il mandato di riferire all'Assemblea.

La seduta termina alle ore 13,10.

INDUSTRIA (9ª)

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

*Presidenza del Presidente
BANFI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Biagioni.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Banfi sottolinea l'opportunità che la Commissione esamini, eventualmente insieme con gli stati di previsione dei Dicasteri di competenza, anche le relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo.

Il senatore Berlanda aderisce al suggerimento del Presidente, pur lamentando che in passato scarso conto è stato tenuto dei rilievi formulati dalla Corte dei conti e dalle varie Commissioni incaricate di esaminare le relazioni della Corte stessa sugli Enti sottoposti a controllo.

Il senatore Dosi si dichiara anch'egli d'accordo con il presidente Banfi; aggiunge che occorre esaminare le relazioni della Corte dei conti per far sì che vengano adottati i provvedimenti che nei singoli casi si palesino opportuni. Anche il senatore Adamoli si dichiara consenziente con il suggerimento formulato dal Presidente.

Segue un dibattito sugli aspetti procedurali della questione trattata; dibattito al quale prendono parte i senatori Berlanda, Col-

leoni, Alessandrini, Sotgiu, Adamoli, Piva, Catellani, Dosi e il presidente Banfi. In particolare, quest'ultimo pone il problema dei limiti dell'esame delle relazioni della Corte dei conti da parte della Commissione, mentre i senatori Sotgiu e Piva sollevano la questione relativa agli sbocchi concreti dell'esame di cui si tratta; il senatore Dosi dal canto suo sottolinea l'opportunità che non vengano pregiudizialmente fissati limiti precisi all'attività di esame.

Il presidente Banfi, infine, dopo aver ricordato la prassi sin qui seguita per la nomina dei relatori sui disegni di legge, pone alla Commissione il quesito se, per l'esame delle relazioni della Corte dei conti — esame che non costituisce attività legislativa ma attività di controllo — sia opportuno mantenere in futuro una distinzione tra rappresentanti della maggioranza e rappresentanti delle opposizioni.

Dopo un breve intervento del senatore Mammucari (che sollecita il rappresentante del Governo a fornire una risposta alle richieste di dibattito sui particolari argomenti indicati da vari componenti della Commissione nelle scorse sedute), il senatore Catellani chiede che il Governo fornisca notizie circa il problema del rilevante aumento del prezzo del gasolio per riscaldamento e sulle misure che si intende adottare per far fronte alla delicata situazione che si è venuta a creare.

Il sottosegretario Biagioni si impegna a riferire al Ministro le richieste avanzate.

La seduta termina alle ore 11,35.

LAVORO (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 18 NOVEMBRE 1970

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pozzar, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Modifica dell'articolo 40 della legge 11 aprile 1955, n. 379, concernente migliona-

menti dei trattamenti di quiescenza e modifiche agli ordinamenti degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro » (424), d'iniziativa del senatore Venturi Giovanni (alla 5^a Commissione);

« Estensione dell'articolo 20 della legge 5 giugno 1951, n. 736, concernente ruoli speciali transitori nelle Amministrazioni dello Stato, agli operai statali inquadrati in ruolo » (455), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (alla 5^a Commissione);

« Trattamento economico di missione del personale dell'Ispettorato del lavoro a parziale modifica della legge 15 aprile 1961, n. 291 » (1049), d'iniziativa del senatore Tanga (alla 5^a Commissione);

« Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti » (1358) (alla 5^a Commissione);

« Estensione alle compagnie portuali dei benefici previsti per l'industrializzazione del Mezzogiorno » (443), d'iniziativa dei senatori Abenante ed altri (alla 7^a Commissione);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modificazioni alle norme sul trattamento di pensione dei salariati dello Stato » (1212), d'iniziativa dei senatori Di Prisco ed altri (alla 5^a Commissione);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Costituzione dell'Istituto per l'orientamento scolastico e professionale con sede in Roma » (1293), d'iniziativa dei senatori Baldini ed altri (alla 6^a Commissione).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

7^a (Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

e

8^a (Agricoltura e foreste)

Giovedì 19 novembre 1970, ore 10

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla difesa del suolo, ai sensi dell'articolo 25-ter

del Regolamento: esame di uno schema di proposta per il finanziamento di opere di sistemazione e difesa del suolo.

2^a Commissione permanente

(Giustizia e autorizzazioni a procedere)

Giovedì 19 novembre 1970, ore 10

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. TOMASSINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 302, 303 e 656 del Codice penale (1052-Urgenza).

2. PARRI ed altri. — Abrogazione degli articoli 272 e 305 del Codice penale (1053).

3. MARIS ed altri. — Abrogazione degli articoli 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 278, 279, 290, 291, 292, 293, 297, 302, 303, 304, 305, 330, 331, 332, 333, 340, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 512, 635 secondo comma, 654, 655, 656 e 657 del Codice penale (1080).

4. PIERACCINI ed altri. — Abrogazione degli articoli 269, 270, 271, 272, 273, 274, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 510, 511, 635, secondo comma n. 2, 654, 656 e 657 del Codice penale; modifica degli articoli 327, 340, 415, 610, 614, 655 dello stesso codice; disposizioni aggiuntive agli articoli 330, 331, 332, 333, 336, 337, 338, 339, 341, 342, 343, 344, 633, 634, 635 e 637 dello stesso codice (1135).

5^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 19 novembre 1970, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1971:

- Stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (Tab. n. 2).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze (Tab. n. 3).
- Stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio e della programmazione economica (Tab. n. 4).
- Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali (Tabella n. 18).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. **SEGNANA** ed altri. — Conversione al 6 per cento delle obbligazioni Opere pubbliche in circolazione a tasso inferiore e istituzione di un diritto di contingenza sui mutui concessi dalle Sezioni autonome per il finanziamento di opere pubbliche e impianti di pubblica utilità (1204).

CALEFFI ed altri. — Conversione del saggio di interesse dal 5 per cento al 6 per cento per le obbligazioni opere pubbliche emesse dalle Sezioni autonome dell'Istituto di credito fondiario (1331).

2. **DAL CANTON** Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (666).

3. Applicazione delle norme di cui al secondo e terzo comma dell'articolo 8 della legge 12 agosto 1962, n. 1289, al personale del Provveditorato generale dello Stato preposto ed addetto alla vigilanza e controllo delle fabbricazioni delle carte da avvalorare, della stampa delle carte valori e degli stampati a rigoroso rendiconto, nonché alla vigilanza sulle produzioni e consegne nell'ambito dell'Istituto poligrafico dello Stato (1092).

4. Norme intese a disciplinare particolari forme di concessione di prestiti e di finanziamenti (128).

5. **AVEZZANO COMES** ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (387).

BERTONE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (402).

NENCIONI ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (507).

MASCIALE ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (535).

BORSARI ed altri. — Misure per il riassetto normativo ed economico delle pensioni di guerra dirette ed indirette (915).

SCHIETROMA. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (945).

BERGAMASCO ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1064).

SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

NENCIONI ed altri. — Abrogazione del secondo capoverso della lettera f) dell'articolo 2 della legge 18 marzo 1968, n. 313, sul riordinamento della legislazione pensionistica di guerra (963).

6. **VALORI** ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (13).

NENCIONI ed altri. — Eliminazione delle gestioni fuori bilancio (70).

Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato (131).

7. **BERTHET**. — Trasferimento di beni immobili dello Stato e della ex GIL alla regione Valle d'Aosta (552).

8. **BALDINI** ed altri. — Estensione all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi dei benefici previsti dalla legge 26 luglio 1929, n. 1397, in favore dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra (1334).

9. **LI VIGNI** ed altri. — Riordinamento delle conservatorie dei registri immobiliari e trasformazione degli emolumenti in tributi speciali (1139).

BARTOLOMEI ed altri. — Norme sul riordinamento delle circoscrizioni delle Conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse (1172).

III. Esame del disegno di legge:

MURMURA ed altri. — Trattamento tributario relativo all'indennità di carica per gli amministratori dei comuni (661).

IV. Esame delle seguenti relazioni della Corte dei conti sulla gestione finanziaria di enti sottoposti a controllo:

1. Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-246).

2. Ente autonomo di gestione per le partecipazioni del fondo di finanziamento dell'industria meccanica (EFIM) (Esercizio 1965) (*Doc.* 29-252).

EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (Esercizi 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 42).

3. Istituto poligrafico dello Stato (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-270).

4. Istituto scientifico sperimentale per i tabacchi (Esercizi 1961-62, 1962-63, 1963-1964, 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Documento* 29-271).

5. Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1966) (*Doc.* 29-289).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1967) (*Documento* XV, n. 40).

Ente autonomo di gestione per le aziende termali (EAGAT) (Esercizio 1968) (*Documento* XV, n. 40).

6. Istituto nazionale gestione imposte di consumo (INGIC) (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* 29-291).

7. Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia meridionale (Cas-

sa per il Mezzogiorno) (Esercizi 1964-65 e 2° semestre 1965) (*Doc.* 29-292).

8. Ufficio italiano dei cambi (Esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63, 1963-64, 1964-65, 2° semestre 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 2).

9. Ente « Nazionale Cogne » Società per Azioni (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Documento* XV, n. 26).

10. Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO) (Esercizi 1964-67) (*Documento* XV, n. 27).

11. Ente autonomo per la mostra d'oltremare e del lavoro italiano nel mondo (Esercizi 1965 e 1966) (*Doc.* XV, n. 30).

12. Fondo assistenza per i finanzieri (Esercizi 1964-67) (*Doc.* XV, n. 43).

13. Istituto dell'Enciclopedia italiana « G. Treccani » (Esercizi 1965, 1966 e 1967) (*Doc.* XV, n. 73).

14. Ente nazionale delle Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari (Esercizi 1967 e 1968) (*Doc.* XV, n. 83).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. MARTINELLI ed altri. — Norme complementari della legge 23 dicembre 1966, n. 1139, avente per oggetto: « Condono di sanzioni non aventi natura penale in materia tributaria » (425).

2. TORELLI ed altri. — Condono in materia tributaria delle sanzioni non aventi natura penale (1315).

3. Modifiche alla legge 6 marzo 1958, n. 206, recante autorizzazione alla vendita a trattativa privata di un compendio demaniale situato in Venezia, località Punta Sabbioni (342).

4. MURMURA. — Autorizzazione a cedere al comune di Vibo Valentia il compendio demaniale « Pennello » sito nello stesso comune (90).

5. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 11 aprile 1968,

n. 575, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (69).

6. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1140, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (390).

7. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 settembre 1968, n. 1141, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (391).

8. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 settembre 1968, n. 1078, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (392).

9. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 novembre 1968, n. 1268, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (483).

10. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1968, n. 176, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patri-

monio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1968 (484).

11. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1969, n. 406, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (827).

12. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 985, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1136).

13. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 24 dicembre 1969, n. 984, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1137).

14. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 1969, n. 926, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1969 (1138).

15. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 3 febbraio 1970, n. 48, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'anno finanziario 1970 (1164).

16. Convalidazione del decreto del Presidente della Repubblica 4 maggio 1970, n. 314, emanato ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, per prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute per l'anno finanziario 1970 (1324).

17. TRABUCCHI ed altri. — Integrazioni e modifiche alle disposizioni sulle pensioni di guerra a favore delle vittime di violenza carnale ad opera di forze armate operanti o per fatti attinenti alla guerra (210).

18. Integrazioni degli stanziamenti per la concessione di contributi negli interessi sui finanziamenti agevolati e snellimento delle procedure per la determinazione dei tassi agevolati (1117).

19. Autorizzazione a vendere al comune di Venezia vari immobili di proprietà dello Stato (352).

II. Discussione dei disegni di legge:

1. Compenso per le notifiche degli atti dell'Amministrazione finanziaria relativi all'accertamento ed alla liquidazione delle imposte dirette e delle tasse ed imposte indirette sugli affari (170).

2. Trattamento tributario di concorsi ed operazioni a premio (459) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Autorizzazione a permutare due immobili siti in Milano facenti parte del patrimonio dello Stato (fabbricato già sede dell'ex gruppo rionale fascista « Baracca » ed area di mq. 800 dell'ex caserma « Generale Villata ») con l'area di mq. 2.900 del compendio ex gruppo rionale fascista « Fabio Filzi », di proprietà del Comune di Milano (260).

4. CASSIANI ed altri. — Autorizzazione a vendere a trattativa privata, in favore della « Provincia di San Francesco di Paola dell'Ordine dei Minimi », l'edificio patrimoniale disponibile dello Stato, co-

stituito l'ex caserma « Domenico Moro » in Cosenza (735).

5. Modifiche agli articoli 4 — secondo, terzo e quarto comma — e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5 (881) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. ZUGNO e DAL FALCO. — Provvedimenti tributari per i lavoratori autonomi del commercio (811).

7. VIGNOLO ed altri. — Provvedimenti per gli invalidi per servizio, per i loro congiunti e per i congiunti dei caduti per servizio (536).

8. Provvidenze per gli invalidi per servizio e loro congiunti (1358).

6^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti)

Giovedì 19 novembre 1970, ore 17

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Riforma dell'ordinamento universitario (612).

2. NENCIONI ed altri. — Modifica dell'ordinamento universitario (30).

3. GERMANO' ed altri. — Nuovo ordinamento dell'Università (394).

4. GRONCHI ed altri. — Provvedimenti per l'Università (408).

5. SOTGIU ed altri. — Riforma della Università (707).

6. BALDINI e DE ZAN. — Assunzione nel ruolo dei professori aggregati e stabilizzazione dell'incarico di alcune categorie di incaricati liberi docenti (229).

7. FORMICA. — Nuove provvidenze per i tecnici laureati delle Università (236).

8. ROMANO ed altri. — Esercizio dei diritti democratici degli studenti nella scuola (81).

10^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

*Giovedì 19 novembre 1970, ore 10**In sede deliberante*

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. DAL CANTON Maria Pia ed altri. — Norme a favore dei centralinisti ciechi (704).

2. BRUSASCA ed altri. — Istituzione di un ente di previdenza e assistenza a favore dei consulenti del lavoro (736).

3. Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 14 dicembre 1947, n. 1577, modificato con legge 8 maggio 1949, n. 285, e ratificato con ulteriori modificazioni dalla legge 2 aprile 1951, n. 302, concernente provvedimenti per la cooperazione (1244) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Discussione del disegno di legge:

Istituzione e ordinamento della Cassa nazionale di previdenza degli agenti di assicurazione (136).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. BISANTIS e ACCILI. — Norme riguardanti le elezioni e la durata degli organi della Cassa di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e procuratori (1284).

2. DE MARZI ed altri. — Provvedimenti a favore della cooperazione (645).

3. FERMARIELLO ed altri. — Modifiche alla legge 23 ottobre 1960, n. 1369, sul divieto di intermediazione ed interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di mano d'opera negli appalti di opere e di servizi (357).

4. FERMARIELLO ed altri. — Corresponsione di una indennità in acconto sui

futuri miglioramenti ai titolari di pensione del Fondo di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto (71).

5. FERMARIELLO ed altri. — Disposizioni in materia di previdenza per gli addetti ai pubblici servizi di trasporto in concessione (354).

II. Esame del disegno di legge:

TRABUCCHI. — Nuove norme circa la previdenza degli addetti ai pubblici servizi di trasporti in concessione (1243).

11^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Giovedì 19 novembre 1970, ore 10

Comunicazioni del Ministro della sanità.

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

CELIDONIO ed altri — Individuazione obbligatoria del gruppo sanguigno (1311).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

LOMBARDI ed altri. — Disciplina delle attività di informazione medico-scientifica dei prodotti farmaceutici soggetti a registrazione (220).

MANCINI ed altri. — Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamento della relativa attività (309).

VALSECCHI Pasquale ed altri. — Disciplina della professione di collaboratore scientifico esterno dell'industria farmaceutica (548).

* * *

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla situazione ospedaliera, ai sensi dell'articolo 25-ter del Regolamento.

In sede consultiva

Parere sui disegni di legge:

1. DI PRISCO e MENCHINELLI. — Decorrenza dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 30 gennaio 1968, n. 47, recante modifiche alla legge 20 febbraio 1958, n. 93, sulla assicurazione obbligatoria dei medici contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi X e sostanze radioattive (1140).

2. INIZIATIVA POPOLARE. — Interventi per gli handicappati psichici, fisici, sensoriali ed i disadattati sociali (1167).

3. SEGNANA ed altri. — Adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra (1205).

4. COPPO ed altri. — Statuto del profugo e provvidenze da accordare ai fini

di un reinserimento della categoria nel contesto della economia e della società nazionale (1207).

5. DEL PACE ed altri. — Norme contro l'inquinamento delle acque (1285).

6. FALCUCCI Franca ed altri. — Leggequadro per l'organizzazione dell'assistenza sociale (1233).

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul fenomeno della mafia in Sicilia**

(PALAZZO MONTECITORIO)

Giovedì 19 novembre 1970, ore 10 e 17

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,45*